Anno XIV. Giovedì 15 Maggio 1879 N. 115

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 corr. contiene:

1. R. decreto 20 aprile, che approva le aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pavia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

ANCORA DELLA NOSTRA FERROVIA

Abbiamo già accennato a due articoli, l'uno della *Gazzetta di Venezia* e l'altro del *Rinnovamento*, appropriatosi dal *Tagliamento*, contro il compimento della ferrovia pontebbana.

L'una ha supposto, che quella in continuazione della pontebbana da Udine a Palmanova potesse danneggiare l'altra da Mestre Portogruaro-Casarsa; l'altro ha affermato che da Venezia in qua non ci sono porti, e quindi nemmeno quello detto Porto Buso, o l'altro di Lignano, preferito l'uno dall'ex-deputato di Palmanova cav. Collotta, l'altro dall'ex-deputato di Udine prof. ing. Bucchia.

Quale dei due porti sia da preferirsi noi lasciamo ai tecnici il decidere; ma che ci sieno non potrebbe dubitarlo chi avesse la minima conoscenza di questa regione. Il Collotta sta proprio al confluente dell'Ausa-Corno, che uniti mettono a Porto Buso e portano anche adesso, malgrado che domandino dei lavori di miglioramento, un non indifferente cabotaggio a Porto Nogaro sul Corno ed a Cervignano sull'Ausa. Certe trascuranze del Governo italiano fanno sì, che Cervignano prosperi più di Porto Nogaro; ma i porti esistono, e se il Collotta dimostrava fino dal 1866 che facendo alcuni lavori questo movimento si accrescerebbe, l'ing. Bucchia parlando di Marano, lo fa certamente con cognizione di causa. Aggiungiamo che una lettera del sig. Bertoldeo ci avvisa che nel 1848 un bastimento inglese della portata di 5000 staia giungeva per Porto Lignano fino a Precenicco sullo Stella, cosa che non possiame nè affermare nè negare.

In quanto a Porto Lignano, troviamo poi anche sulla *Carta costiera*, fatta dopo accurati scandagli dal capitano di vascello A. Imbert nel 1867-1868, che la minima profondità, e per un brevissimo tratto alla bocca sopra un banco facilissimo a rimuoversi, è di *metri tre* a *tre e mezzo*, profondità che va crescendo più in su a *metri* 5, 6, 7, 8 fino ad 11 e che allo sbocco dello Stella nei Tre canali è di 9 metri.

Certamente i lavori da farsi, qui od altrove, a miglioramento del porto sarebbero infinitamente minori e meno dispendiosi di quelli che negli ultimi anni si fecero dall'Italia in molti altri porti, che non hanno la decima parte dell'importanza di questo.

A Trieste queste cose le vedono e se ne sono impensieriti, comprendendo bene, che il movimento che facesse scalo a questo porto per imboccare la pontebbana compiuta fino al mare, sarebbe sottratto, non già alla lontana Venezia, ma alla vicina Trieste, che ora fa tutto il commercio dei prodotti italiani che passano le Alpi da questa parte.

Ora troviamo contemporaneamente nell'*Opinione* e nella *Gazzetta di Venezia* due corrispondenze, che vorrebbero darsi l'aria di essere scritte da Udine e che sono, se non scritte dalla stessa penna com'è probabile, ispirate dallo stesso pensiero dell'articolo del *Rinnovamento* e che combattono la discesa della pontebbana al mare, chiesta nella sua prima petizione dalla Camera di Commercio di Udine, e poi nell'altra della Commissione mista della Camera suddetta, del Municipio di Udine e della Deputazione provinciale, più particolareggiata e corredata dei dati tolti dal progetto commesso all'ing. Chiaruttini, che aveva già fatto molti anni addietro un altro progetto per la continuazione da Udine a Cervignano allora appartenente allo stesso Stato.

Queste due lettere si accordano in questo che l'una dice essere « desiderio generale, che la « proposta ferrovia da Mestre a Portogruaro si « prolungasse per Latisana e Palmanova ad « Udine, traversando in tal modo la parte più « fertile del Friuli », l'altra che il nostro progetto « non sembra pratico e giovevole al Friuli, « come sarebbe una prolungazione della ferrovia « da Portogruaro per Palmanova e Latisana « (avrà voluto dire per Latisana e Palmanova) « ad Udine, la quale traverserebbe distretti fer« tilissimi ».

Le frasi, come ognuno vede, sono identiche.

Ora noi, e lo abbiamo detto più volte ed in molte occasioni da anni parecchi, fino cioè dall'agosto 1866, in una memoria al generale Menabrea, che si trovava a Parigi sulla via di Vienna; noi non desideremmo niente di meglio. Anche noi vogliamo dare vita a quei distretti, vogliamo dar valore alla proprietà territoriale sopramarina, vogliamo abbreviare la distanza fra Venezia e la pontebbana, vogliamo compensare Palmanova della perdita del suo territorio che sta al di là del confine. Se Venezia potesse supplire (ciò che non crediamo possibile) Trieste, e se il porto più orientale del Regno diventasse inutile, mentre noi lo crediamo utilissimo, più ancora che al Friuli, allo Stato ed alla Nazione ed alla ferrovia Pontebbana, noi potremmo anche dimenticarci che l'Italia ha dei porti in Friuli, presso al confine del Regno, se non altro per far dimenticare a certi giornali la mortificazione di avere ignorato che esistano.

Se la ferrovia pontebbana scendesse a ridare un po' di vita a Palmanova, e poi piegasse verso Precenicco, verso le ubertosissime terre di Latisana e di là a Portogruaro ed oltre, noi saremmo contentissimi, e vedremmo anche, coll'ingegnere cap. Asti, quante terre ci sono da bonificare al di sotto di questa linea, quanto vi si potrebbero estendere i canapeti e le risaje, come dice in una sua memoria il Collotta, quanto largo campo vi sarebbe laggiù per occupare quelle migliaja che dal Veneto orientale emigrano in America, quanto gioverebbe ad estendere la coltivazione anche delle ortaglie e delle frutta per il commercio transalpino e transmarino, quanta ricchezza apporterebbe a Venezia a noi cara, dove andrebbe a spendersi più che in qualunque altro luogo, questa conquista territoriale, quanto si rianimerebbe anche la vita marittima, che pur troppo a Venezia ora è scarsa.

Vedano quei signori, che si oppongono alla nostra breve e facile ferrovia, quanto noi siamo lontani dal combattere le loro, che sono poi anche nostre. Diciamo di più, che se quelle ferrovie, compreso il tronco da Udine a Palmanova a Latisana, avessero la precedenza e si facessero magari subito, noi saremmo tanto contenti, da non domandare altro, sapendo bene che, fatto il molto, anche il poco si potrebbe fare o prima o poi.

Ma lo replichiamo; noi propugniamo meno un interesse udinese che friulano, meno un interesse friulano che veneto, meno anzi un interesse veneto che nazionale.

Ripeteremo qui quello che abbiamo risposto al Jacini vent'anni fa assumendo la offertaci direzione d'un grande giornale a Milano, che accettavamo a patto di propugnare costantemente la liberazione del Veneto, quando egli ci chiese, se volevamo spingere il Governo alla guerra, anche se esso non si credesse preparato, dicendo che eravamo prima Italiani che Veneti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 maggio.

Mi pare d'avervi detto, che mentre la *Sinistra* era morta, l'*Avvenire* era passato in altre mani e molto migliori a giudicare dai primi articoli; e credo che sia vero, che ora venga diretto dall'on. Plebano e che v'abbia la sua parte d'influenza il Ministero Depretis. Il Plebano è di quelli che trovarono necessarie, più che le politiche, le riforme amministrative e finanziarie e le economie; e questo risulta anche dai suoi articoli. Però vi si vede che difende la politica del Depretis soprattutto contro gli organi dei diversi gruppi della Sinistra. Fra le altre cose ch' ei difende è anche il concorso dello Stato alle spese per Roma; ma il motivo ed il modo non è punto lodevole.

Lo Stato doveva concorrere subito a liberare Roma dalle inondazioni del Tevere ed a risanare la Campagna Romana, e dopo essersi inteso col Municipio per regolare nell'interno della città le vie principali, onde renderle sufficienti al nuovo movimento, lasciare che i privati facessero le nuove case, od ampliassero le esistenti, senza accampare poi il tema pericoloso di fare costruzioni per dare lavoro, come già Napoleone III a Parigi, che fece la scimmia ad Augusto e con quali effetti tutti sanno.

Si cerchi pure di dare lavoro agli operai; e lo si faccia attorno a Roma col risanare la Campagna, della quale il Papato fece un malsano deserto. Questi sono lavori che, una volta eseguiti, mantengono la popolazione che li ha fatti. Simili bonifiche si facciano nella maremma lungo la costa del Mediterraneo, lungo quella dell'Adriatico e nelle isole e si colonizzino quelle terre accrescendo la ricchezza nazionale. Ma gettare abbasso case e costruirne delle altre per dare lavoro agli operai e null'altro sarebbe un' insania. Molto peggio sarebbe, se si volesse, come dice l'*Avvenire*, fare di Roma una Parigi ed una Londra.

Noi abbiamo in Italia un grande vantaggio; quello di non avere una capitale assorbente e tiranna come Parigi, che col giacobinismo e col comunismo e colle periodiche rivoluzioni produsse tanti guai alla Francia, e vorremmo darcene una artificialmente, mentre possediamo tante e sì belle e sì colte capitali regionali come Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Napoli, Palermo e tante altre città minori che conservano caratteristiche proprie e degne d'un Popolo in tutte le sue parti civile, e vorremmo distruggere tutto questo per darci una capitale ad uso Parigi?

Londra, è la capitale poi, non tanto dell'Inghilterra, quanto di tutto il mondo commerciale inglese e non inglese. Essa poi si è fatta da sè, senza gli artificii dei Cesari.

Che l'Italia svolga la sua attività agricola, industriale, commerciale e marittima in tutte le sue regioni e fioriranno tutte le sue grandi e piccole città, e Roma, a cui metteranno capo tutte le ferrovie, avrà quella importanza che le verrà dalle nuove condizioni generali del paese. Si faccia piuttosto di Roma il vero centro della scienza e dell'arte, e tutta Italia, che la conquistò ed inalzò a sua capitale, mandi a rappresentarla della gente alquanto più seria di quella che vi andò in maggioranza nel 1876.

Ma come si svolgerà la attività economica dell'Italia? Forse col protezionismo ch'è l'idea fissa del sig. Leone Carpi del *Popolo Romano*?

A me sembra strano, che quel giornale, che mostrò molto buon senso nella quistione dell'imposte, preferendo di mantenere la tassa del macinato sul frumento, abolendola sul granoturco, e che pur oggi scrive un importante articolo in proposito, e testè facendo una bella critica sullo scrutinio di lista, che in Italia non è nemmeno compreso, abbia poi sposata questa utopia del protezionismo e della guerra delle tariffe doganali quale mezzo di produrre la prosperità nazionale. Che si provi a fare sul serio per alcune industrie, e domanderanno protezione e vincoli tutte le altre, l'agricola compresa, ed allora, non comperando più nulla dagli altri, non potremo neppure vendere i nostri prodotti ad essi. Produrremo tutto in casa ed a caro prezzo; ma che cosa ci guadagneremmo? Di avere sciupato fatiche e danaro e di non esportare, non importando.

Vorrei, che la quistione il sig. Carpi la portasse sul terreno concreto, invece di proporci di imitare Bismarck, e che dicesse come proteggerebbe ed in quale misura tutte le nostre produzioni del presente e dell'avvenire. Queste bubbole protezioniste svanirebbero, tostochè si dicesse in che cosa deve consistere, in cifre, la protezione.

Lo scrutinio di lista nella riforma elettorale è avversato, come lo dimostravano le discussioni ed i voti degli Uffizii, anche da una maggioranza nella Maggioranza. Ed è a questa avversione, che si deve se un Uffizio preferì Maurigi al Cairoli ed un altro Trinchera a Zanardelli, i due capi che hanno con insistenza voluto introdurre questo pessimo dei sistemi ch'è lo scrutinio di lista, che dal 90 per 100 degli elettori non soltanto non è voluto, ma nemmeno inteso. Credo che il Depretis lo abbia proposto perchè gli altri lo avevano proposto, ma che lo abbandonerebbe volentieri, dacchè nella Camera c'è una maggioranza contraria.

La *Gazzetta d'Italia* ha accettato l'idea spesso propugnata nel vostro giornale di applicare il principio in una giusta misura, formando i Collegi trinominali e limitando per l'elettore il diritto di voto a due nomi. Così anche le minoranze potrebbero essere rappresentate, le maggioranze contenute ed i passaggi da una maggioranza ad una contraria, non somiglierebbero a convulsioni rivoluzionarie, mantenendo continuamente nel paese delle sterili agitazioni politiche, invece di spingerlo sulla via delle utili imprese e di una azione che sia feconda di beni all'avvenire della patria.

Si accusarono sovente la Spagna e la Grecia di non avere saputo abbastanza approfittare della libertà per i loro progressi economici e civili. Ebbene; a che cosa è dovuto ciò, se non alle perpetue agitazioni politiche a cui quei paesi vennero condotti dai policastri di mestiere che speculano sul paese e cercano sempre di cacciar di seggio gli altri per mettervisi essi medesimi?

È strano che la *Riforma* crispiana, foglio che non trova altro su cui parlare che nella polemica partigiana, tornò da ultimo con insistenza all'idea di voler purificare la Sinistra, la sua Sinistra, *ad usum* del suo Delfino, che è il Crispi, liberandola da tutti gli elementi estranei, da quelli cui essa chiama i transfugi degli altri partiti. Ma, domando io, come è venuta la Sinistra al potere il 18 marzo 1876, se non per causa di questi transfugi? Gli stessi Depretis, Correnti ed altri non hanno governato altre volte cogli uomini della Destra? O vorrebbe la *Riforma* purificare tanto la Sinistra da cacciarne fuori, oltre alla pattuglia toscana, anche questi ed i nicoteriani, rimanendo i testè rejetti anche Cairoli e Zanardelli da lei stessa altre volte combattuti, come il Depretis, sotto la protezione del suo cmo, che brillerebbe a Montecitorio come la statua d'oro di Nabucco, dal piede però, sgraziatamente per lui, infermo?

Fatti, fatti ci vogliono e non queste sterili chiacchere, che non escono mai dalla rettorica battagliera di odiose polemiche senza sostanza e senza scopi altri che non sieno i partigiani e personali.

Per vedere come a Sinistra si amino, fra le tante voci discordi che vengono da quella parte vogliamo citare quella del *Paese* di Vicenza.

Esso fa il seguente elogio della Camera presente:

« Si tratta ancora d'uno degli effetti delle elezioni del 1876, e del vigliacco assassinio che tentarono allora i Depretis e i Nicotera sul partito che li aveva portati al potere. Erano allora, si ricorderanno i lettori, i tempi beati di quel « progressismo » in nome del quale si rinnegavano le antiche tradizioni, si mettevano al bando gli amici più fidi e sinceri, per aprire quant'erano larghe le porte del partito ai transfugi d'ogni risma e d'ogni colore. Allora si trattava di formare il partito di mezzo, allora si combattevano gli *estremi* coi discorsi di Caserta e colle istruzioni ai prefetti; allora si chiudeva il Parlamento ad un nugolo di uomini nulli in tutti i sensi e da tutti i lati, cui era solo merito e solo titolo di riuscita la sottomissione cieca e stolta ai cenni spagnoleschi del condottiero.

« Allora il livello morale della Camera scadde — il livello politico del partito della Sinistra fu rotto — e sorsero, deplorevole effetto di turpi cagioni, gruppi e sottogruppi.

« Ora, ne godiamo i risultati ».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 13: La commissione finanziaria deliberò d'attendere la pubblicazione degli allegati della Esposizione prima di incominciare le discussioni.

I dolori artitrici del generale Giuseppe Garibaldi vanno diminuendo d'intensità e si limitano agli arti inferiori. Durante la giornata di ieri nondimeno il generale accusava qualche sofferenza alla spina dorsale. Nella sera subentrò un miglioramento.

La Commissione delle costruzioni respinse la seconda parte delle proposte di Depretis. Propone invece che si fondano la quarta e la quinta categoria in una sola, riducendole a 1200 chilometri e concedendo al governo la facoltà di dare vari sussidii secondo il costo chilometrico.

Ieri la Camera sospendeva l'elezione di Cicciano, ove era riuscito eletto il Ravelli, candidato di Nicotera. Comin avendo fatto la proposta della sospensione, andò a rallegrarsene con Fusco, presso il quale sedeva Nicotera. Mentre Comin s'avvicinava loro, Nicotera gli scagliò delle ingurie chiamandolo trovatello. Comin alzò il bastone in atto di minaccia. Vari deputati si interposero, dando termine all'incidente pubblico. In conseguenza di tale scena ebbe luogo una sfida fra Comin e Nicotera. Sino a mezzanotte ritenevasi il duello inevitabile.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 13: I tentativi di riconciliazione tra i vari gruppi della Sinistra non sono presi punto sul serio. L'*Opinione* la definisce *una tela di Penelope*. Il *Popolo Romano* seguita a combattere lo scrutinio di lista. L'*Avvenire* ritiene indispensabile modificare la convenzione monetaria, altrimenti prevede che il Parlamento dovrà respingerla.

— Il *Popolo Romano* smentisce le asserzioni

fantastiche del *Moniteur Universel* circa gli impegni che il giornale francese pretende essere stati presi circa la questione greca tra il ministro inglese lord Saudon e l'on. Depretis in occazione dell'incontro dei Sovrani colla regina Vittoria a Monza.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 13: Ieri sera a Montecitorio ebbe luogo un'adunanza di alcuni senatori e deputati dietro invito dell'on. Giandomenico Romano che riferì circa i passi fatti in segnito alla lettera a lui diretta dal generale Garibaldi, che gl'ingiungeva di raccomandare a quanti avesse creduto di adoprarsi pel miglioramento delle condizioni del nostro paese. L'on. Romano dicchiarò che le individualità più spiccate del partito di sinistra si sono espresse nel senso di favorire la concordia del partito. È stato espresso un voto in questo senso. I deputati presenti alla riunione erano pochi. L'intento effettivo dell'adunanza era di obbligare l'on. Cairoli a dimettersi dall'incarico di Capo della Sinistra.

— Leggiamo nell' *Italia Militare*: Alcuni giornali hanno annunziato che era stato dal ministro della guerra sottoposto alla firma di S. M. un decreto relativo ad un cambiamento nell'uniforme della fanteria. Possiamo assicurare che tale notizia è inesatta ed anche prematura.

ESTERO

Austria. Nella seduta del 13 corrente la Camera dei deputati austriaca approvò una risoluzione di Siegl sulla diminuzione del prezzo del sale.

Francia. Si ha da Parigi 13: Nel Senato fu nominata una Commissione per esaminare le petizioni contro le leggi sull'insegnamento proposte da Ferry. Di questa Commissione fanno parte sette senatori di sinistra e due di destra.

Grevy ricevette una deputazione d'operai dei lanificii del nord della Francia, i quali reclamano diritti protezionisti. Grevy rispose che esaminerà i loro reclami. Si teme che a Mons ed a Lourches succedano nuovi scioperi.

La Corte di Cassazione pronunciò la censura semplice contro il presidente del tribunale di Bayonne, che sottoscrisse la petizione bonapartista sul richiamo dell'ex principe imperiale.

Germania. La *Nat. Zeitung* annunzia che, per l'applicazione della legge contro il socialismo, la Polizia di Lipsia soppresse il *Giornale ebdomadario tedesco* che usciva in quella città. Furono fatte delle perquisizioni nella stamperia e sequestrati i dei manoscritti. Molte visite domiciliati furono fatte in Sassonia e in Prussia in questi giorni. I giornali prussiani assicurano che l'agitazione socialista secreta non fu mai più attiva di adesso. La miseria le viene in aiuto. La *Post* afferma che a Berlino i poveri commettono numerosi reati per farsi arrestare e mantenere gratuitamente in carcere.

Russia. A Varsavia si fanno preparativi pel ricevimento dello Czar, il quale, nel recarsi a Berlino, si tratterrà alcuni giorni in quella città. Il clero cattolico polacco ha ricevuto in questi giorni l'ordine di predicare attivamente nelle chiese contro il nichilismo.

— Il *Golos* annunzia che un primo convoglio di 300 prigionieri sui 2000 arrestati a Mosca durante l'inverno, è partito per la Siberia. Novemila individui arrestati in altre città durante l'inverno passeranno per Mosca in questa estate.

— E la *Sibeer*, giornale di Toblosk, che narra quanto segue:

« Più di dieci mila esiliati sono testè arrivati a Tomsk da varie parti della Russia e vengono sparsi a piccole frotte in tutte le provincie siberiane. Il governo dà a ciascuno di quegli infelici dieci copek (sei soldi) al giorno e due rubli e dodici copek (sei lire) per la sua sepoltura se muore sulla strada ».

Ma oltre la *Sibeer*, ci danno preziose notizie anche altri giornali. Il *Karkoff Viedomosti* dice che la polizia farà il censo generale di Karkoff. Tutte le persone trovate senza i passaporti in regola saranno immediatamente arrestate.

L'*Odessa Vestnik* dice che il generale Geintz, per facilitare il cómpito della polizia, ha divisa Odessa in due parti, settentrionale e meridionale ed a ciascuna ha preposto un governatore proprio (militare). In un ordine indirizzato alla popolazione il governatore generale dice che non permetterà nessuna riunione di cittadini nelle vie, che farà arrestare chi tenesse un contegno sconveniente o sospetto, e chi emettesse grida od in altro modo turbasse la tranquillità.

— Il *Messaggero d'Odessa* del 1 corrente racconta che nella notte dal 30 aprile al 1 maggio fu suonato così fortemente alla porta del n. 43 sul gran boulevard che il campanello si spezzò. Il proprietario corse ad aprire, ma ricevette un violento colpo di vanga e cadde. Il mattino fu trovato il suo cadavere fatto a brani. Vicino c'era una lettera diretta al generale Totleben ed un pezzo di carta sul quale leggevasi: « E come questo che voi tutti, bestie, finirete! Il Comitato esecutivo s'incarica della bisogna.»

— L'*Univers* smentisce categoricamente le voci di abdicazione al trono da parte dello Czar. Secondo quel giornale, l'Imperatore prima di partire per Livadia avrebbe detto queste parole: « Io resterò fino a che avrò un resto di vita al posto in cui m'ha messo Iddio, e non è in un momento di pericolo che abbandonerò il mio popolo, alla salute del quale mi è stato ordinato di vegliare. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

388. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di spropriazione promosso avanti il Tribunale di Udine dal dott. A. G. Pari contro Antonio Berghinz di Rauscedo, i beni esecutati, siti in Varmo, Romans e Roveredo, furono deliberati in seguito a incanto al sig. L. Micoli-Toscano pel prezzo di l. 7450. Il termine per fare l'aumento del sesto scade il 24 maggio corr.

389. *Estratto.* Ad istanza del cav. Vittorio Vanzetti, il 20 giugno p. v. sarà tenuto l'incanto per la vendita di immobili siti in Mazzanins (Brazzacco) esecutati a S. F. De Rubeis, e M. Della Chiave De Rubeis al prezzo offerto dall'esecutante è di l. 1405.20.

390. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa essere stata pronunciata l'espropriazione di un fondo per la costruzione del Canale del Ledra detto di Giavons, situato in Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano. Chi avesse ragioni da esperire sopra il fondo stesso le dovrà esercitare entro 30 giorni. *(Cont.)*

Civica Biblioteca. *Doni fatti alla Civica Biblioteca. Dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.* Carte e diagrammi di demografia italiaa, Roma 1878. — *V. Joppi*: Catalogo della Biblioteca del Senato del Regno, Roma 1879. — *Pirona prof. G. A.*: Boni, l'Austriade, Trieste 1862, — Cicogna, Memorie su Lod. Dolce M. A., Micheil e Gio. Muslero, 1858-63. Ven. Czoerning, Sul corso dell'Isonzo, con 3 tav. (in ted.) — *Mantica N.*: Rossetti, Considerazione Storico-Critica sulle Franchigie della Città di Trieste. Ven. 1815 - Bandelli-Notizie storiche e guida di Trieste. Trieste 1851. Consuetudines Gradiscane 1575, Udine 1879. Alcuni antichi documenti sulla famiglia Strasoldo, Udine 1879. — *Tonissi P. V.* - Rafaello, Udine 1879.

Nuovi acquisti. Rossi. La meteorologia endogena, Milano 1879. — *Mazzolcni*: Il carattere nella vita italiana, Milano, 1878. — *Foucard*: La scrittura in Italia sino a Carlomagno, con facsimili. Milano 1878. — *Droysen, Bethmann, Bauche* Studi sulla vita ed opere di Paolo Diacono (in ted.) Annover 1849-74. — *Grotenfend*: Manuale della cronologia storica del Medio Evo, Annover 1872 (in ted.). — *Oefele:* Storia dei Conti d'Apdech, Innsbruck 1877 (in ted.). — *Bindi*: De Aquilegia, Practica dictaminis, Monaco, 1864. Caroli Magni-Opera omnia. Parisiis 1862, vol. 2. — *Molini:* Documenti di Storia Italiana (Sec. XVI. Fir. 1836. Vol. 2.) — *Gregorutti*: Le antiche lapidi di Aquileja, Trieste 1877: — *Ellero*: La tirannide borghese, Bologna 1879. — *Marcotti*: Vincigliata, Fir. 1879. — *Leonardi de Utino.* Sermones de Sanctis, Vicentie 1479. — *Tritonii Rog*; Vita Card. Laurei, Bon. 1599. — *Alpruni*: Vita del p. A. M. Zaccaria, Roma 1815. — *Troja*: Storia d'Italia nel Medio Evo e Cod. Dipl. Longobardo, Napoli 1839-56. Vol. 16.

Di più, molti opuscoli a stampa di cose friulane ed alcuni manoscritti storici e letterari relativi al Friuli.

La Presidenza della Società di ginnastica previene i soci, che la esazione dei contributi è al presente affidata al sig. Antonio Comini fu Sante, in luogo del cessato esattore Francesco Patocchi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, in Piazza Vittorio Emmanuele, dalla Banda del 47° Fanteria alle ore 7 pom.

1.	Marcia « Ritirata »	Carini
2.	Scena ed Aria « Traviata »	Verdi
3.	Quadriglie « La Gran Duchessa » di Offenbach	Carini
4.	Scena, Coro ed Aria «Giuramento»	Mercadante
5.	Valtz « L'Usignuolo »	Jullien

Arresto. Abbiamo già riferito che nella notte dell'undici andante aprile, in Lauzacco, il bottegaio Nicolò de Martin venne derubato di varii commestibili per l'importo di lire 400. Ora sappiamo che nel susseguente mattino, i Reali Carabinieri di Mortegliano arrestarono certo F. B. del luogo, quale sospetto autore dell'indicato furto.

La Compagnia piemontese, ce ne duole per lei e per noi, giacchè ci farebbe sentire molte buone cose, anche nuove, del fiorente teatro di quella nobile parte d'Italia, non fa fortuna al Minerva. Forse ciò è dovuto al succedere questa stagione teatrale a due altre, cosa insolita ad Udine, ed al bisogno che molti abituali frequentatori del teatro sentono in questi giorni di andare in campagna ad attendere ai loro interessi.

La Compagnia Gemelli fino dal suo primo apparire ha mostrato colla *Vôs de l'onor* di saper toccare la corda sensibile, e poscia ha fatto vedere che conta elementi per trattare i generi più diversi. Il *Carnovale di Torino*, fatto sull'idea del *Dominò Rosa*, ma con colori più locali e varii incidenti, era piacevole. Si aspettava jersera una commedia del Chiaves, i cui lavori abbiamo sovente applaudito anche in lingua italiana, ma venne rimessa ad altro giorno.

Ad alcuni sulle prime può parere poco intelligibile un dialetto troppo diverso dai nostri; ma dopo un pajo di sere ci si avvezzerebbero. Anzi a leggere il dialetto piemontese lo si troverebbe molto simile al nostro friulano. Ci si provino quelli che non hanno ancora assistito a questa commedia, e dopo un pajo di sere vedranno di comprendere più di quello che credevano. Così avranno il vantaggio di conoscere parecchie nuove rappresentazioni del teatro piemontese ed i costumi di quel Popolo, che possiede tante ottime qualità. Si serve all'unificazione nazionale anche coll'andare al teatro. Si dirà che uno non si può farlo divertire per forza; ma facciano uno sforzo e si divertiranno.

Teatro Minerva. Compagnia piemontese. Questa sera, giovedì, e domani, venerdì, riposo, onde preparare per sabato, 17: *Un milanes in mar*, applauditissimo e nuovissimo scherzo comico-musicale di C. Arrighi, musica del maestro C. Casiraghi.

Quanto prima *Le fie povre*, applaudito capolavoro in 4 atti del cav. L. Pietracqua.

Ieri è stato perduto in città un Mandato della B. N. Sede di Cagliari pagabile alla Sede di Udine a favore del sig. Celestino Ceria. Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo alla suddetta Ditta negoziante in Via Mercatovecchio, dalla quale riceverà conveniente mancia.

FATTI VARII

Giurì drammatico. Il Giurì drammatico nazionale residente in Milano pubblicherà a giorni il rapporto generale intorno alle produzioni a lui presentate durante il suo 1° anno.

Queste produzioni furono 140.

Il Giurì le esaminò tutte, e deliberò sopra diverse in seguito a tre successivi gradi di lettura nei modi che il rapporto spiegherà.

Tale metodo di sindacato s'impose il Giurì per unanime deliberazione, acciocchè fosse quanto più possibile impedita ogni eventualità di errore nel giudicare, e, in ogni caso, il Giurì avesse piena e sicura coscienza della sincerità e accuratezza dei propri giudizi.

Se non che tali modalità d'esame, moltiplicate per l'eccessivo e non aspettato numero dei lavori, produssero un ritardo inevitabile dalle diverse date stabilite col manifesto di concorso 12 maggio 1878. Il quale ritardo per altro non può recar danno alcuno nè alla durata triennale del primo periodo del Giurì, nè all'interesse dei concorrenti, nè a quello dei signori capi-comici, membri del Giurì stesso.

Così furono 139 i lavori che subirono gli esperimenti delle letture.

Il rapporto generale indicherà l'esito particolareggiato di queste letture, il giudizio dei lavori degni di considerazione, benchè non reputati meritevoli dell'esperimento della scena, come di quelli che, giudicatine meritevoli, saranno dai signori capi-comici, membri del Giurì, sottoposti colle loro compagnie a tale ultimo esperimento.

Industria equina. Il signor Ricciardo Bonetti di Modena, visto il favore che incontrano in Italia le corse al trotto e l'incremento dell'allevamento cavallino nell'Emilia, si propone di fondare una grande scuderia nella quale i puledri saranno educati alla scuola del trotto a tiro fino a quel massimo grado di velocità e resistenza compatibile con la loro origine e con l'organica loro costituzione. (*G. di Parma*).

Una pioggia di zolfo. Uno strano fenomeno è avvenuto in questi giorni in America; fenomeno che farebbe supporre si rinnovasse per alcune città di America la sorte di Sodoma e Gomorra. Si scrive infatti che a Reading ed a Alleston, due città degli Stati Uniti, è caduta una pioggia di zolfo. Dapprima il fatto sembrò inverosimile, giacchè, ordinariamente, si designa sotto il nome di *pioggia di zolfo* la caduta di una materia giallastra che non è altra cosa che il polline di certi fiori. Ma questa volta l'affare era ben diverso e gli scienziati constatarono che la sostanza, di cui fecero prontamente l'analisi, era composta di vero zolfo. Non occorre dire che questo fenomeno è oggi l'oggetto di un accurato studio per parte degli scienziati americani.

La lega per l'istruzione del popolo in Germania. In Germania esiste una Società per il progresso e lo sviluppo dell'istruzione popolare. Dal resoconto annuo stato pubblicato ultimamente risulta che quella Società conta il bel numero di 5132 membri, ripartiti in nove gruppi. Durante l'ultimo esercizio, nella vasta zona sulla quale la Società stessa esercita la propria influenza, non furono fatte meno di 10,000 lezioni pubbliche. Allo scopo di rendere vieppiù interessanti quelle lezioni, o conferenze, la Società ha formato un Museo pedagogico ambulante che serve alle dimostrazioni dei professori e lettori.

Fotografia a colori. Furono recentemente presentati all'Accademia delle scienze di Parigi vari sistemi per ottenere le prove fotografiche di color celeste, rosso, verde e violetto. Sebbene siamo ancora ben lontani dall'ottenere la riproduzione spontanea dei vari colori degli oggetti, si fa plauso a questi nuovi metodi, che, uniti agli altri già noti, potranno forse aprire la via a miglioramenti insperati. Parimenti, coll'evidenza dei fatti, si è provato che un corpo esposto dapprima al sole, anche posto all'oscuro, è capace di agire sui preparati fotografici, come se fosse illuminato. E siccome alcuno aveva fatta l'obbiezione, che l'azione fotografica di questi corpi oscuri previamente soleggiati si dovesse attribuire al colore, così si provò ad involgere nel ghiaccio e raffredare sia la macchina fotografica che i corpi, e si ottennero le stesse impressioni. Con ciò venne provato che l'effetto era dovuto non al calorico, ma alla luce, per quel fenomeno che in ottica chiamasi *insolazione*, in forza del quale i corpi previamente esposti al sole, appena messi all'oscuro, possono produrre vari effetti chimici e luminosi, che troppo lungo sarebbe qui l'enumerare.

Le memorie di Metternich. Fu già annunziato che stavano per pubblicarsi le memorie dell'antico e celeberrimo ministro austriaco Metternich. Il *Figaro* ci dà ora qualche ragguaglio intorno a questa pubblicazione, ragguaglio che il suo colloboratore Alberto Wolf assicura aver avuto dalla gentilezza del principe Riccardo, ex-ambasciatore a Parigi. Non è per espressa volontà del celebre diplomatico austriaco che s'è atteso tanto alla pubblicazione, ma come omaggio a un desiderio da lui espresso verbalmente. Le memorie sarebbero almeno 50 volumi, ma in gran parte si occupano d'affari particolari e anche un po' scandalosi. Sono pieni di aneddoti, e gli otto o dieci volumi che se ne estrarranno riesciranno utili e curiosi. Il primo si stamperà in tedesco, in inglese e in francese, ed è d'imminente pubblicazione. A Parigi ne sarà editore il Plon. (*Rinnovam.*)

Un'opera inedita di Beethoven. I giornali di Vienna annunziano che quella Società dei dilettanti filarmonici eseguirà un'opera inedita di Beethoven, consistente in un coro a due strofe, con accompagnamento di orchestra. Lo spartito orininale trovavasi presso la signora vedova Haslinger, dalla quale la Società filarmonica lo comperò appositamente.

La gentildonna, periodico di Mode Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindici d'ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, *patrons* ossia tavole di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

Condizioni d'abbonamento:

Italia. Anno l. 10 — Semestre l. 6 — Trimestre l. 3,50. Europa, Egitto, Tunisi. Anno l. 14 — Semestre l. 8 — Trimestre l. 4,50. Altri paesi. Anno l. 20 — Semestre l. 12 — Trimestre l. 7.

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, n. 6.

S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll' indirizzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre a Vienna si cerca di illudersi sull'esistenza d'un accordo fra la Russia e la Turchia a Londra non si dissimula punto il malumore che nelle alte sfere brittaniche suscita un tale accordo. «Si manifesta di nuovo, scrive il *Times*, l'antica forza di attrazione, che, malgrado la secolare inimicizia, la Russia esercita sulla Turchia. L'amicizia moscovita riesce meno importuna a Stambul di quella d'ogn'altra potenza». Il *Times* quindi conclude, che l'avvicinamento della Turchia alla Russia non può destare gelosia nell'Inghilterra, fino a tanto che il trattato di Berlino sarà rispettato. E' un modo come un altro di consolarsi dello scacco che la politica inglese soffre attualmente sul Bosforo, e somiglia alle dichiarazioni fatte jer l'altro da Salisbury alla Camera alta, ove confermò che il Sultano rinuncia a presidiare i Balcani, ma espresse la speranza che tale rinuncia non sia che temporanea, e che i presidii turchi occuperanno quella linea quando le frontiere saranno tracciate e lo sgombro russo terminato. Egli concluse: «È erronea l'opinione che la rinunzia a tale diritto dipenda dal solo Sultano. Supposto pure che il Sultano fosse così cieco da spogliarsi di un diritto così prezioso, egli non può farlo senza il consenso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino». Eppure Salisbury sa benissimo che il Sultano rinuncia per sempre a tale diritto per quanto prezioso, e che nessuna Potenza moverà un dito per opporsi a questa « generosità » del Gran Signore!

A quanto assicura il *Temps*, organo officioso e quindi in grado di parlare con piena cognizione di causa, le difficoltà circa l'organizzazione della Prefettura di Polizia e il ritorno delle Camere a Parigi sarebbero interamente appianate. Il gabinetto comparirà dinanzi alle camere nella sua presente composizione immutata e, se richiesto, dichiarerà che la vertenza della Prefettura di Polizia non è assolutamente in connessione alcuna colla questione del trasferimento a Parigi. Se la frazione del centro sinistro sollecitasse guarentigie, il governo le risponderebbe ch'esso ne offre a sufficienza coll'attuale sua costituzione, colla sua precedente condotta e col suo programma, e porrà la questione di fiducia. A chiarire quanto scrive il *Temps*, gioverà il ricordare che le garanzie di cui qui si parla consisterebbero in quelle considerate necessarie a

scongiurare i pericoli del ritorno a Parigi e la principale di queste sarebbe quella di assoggettare la votazione delle spese della Prefettura di Polizia alla Camera e non più al Consiglio comunale di Parigi come avviene attualmente. Apparisce dunque che ora anche il ministero crede queste garanzie superflue. Vedremo come la intenderà il Senato.

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: La Commissione finanziaria nominata dall'on. Cairoli elesse a presidente l'on. Doda, e a segretario l'on. Sanguinetti. Discusse della convenienza di occuparsi delle nuove imposte prima dell'abolizione definitiva del macinato. Decise di attendere altri schiarimenti dal ministero.

La riunione convocata dal deputato Romano per impulso del generale Garibaldi non ebbe alcun risultato. L'on. Romano venne incaricato di scrivere all'on. Cairoli onde avvisare ai migliori mezzi di conciliazione.

Le pratiche iniziate dal presidente della Camera, per impedire il duello tra i deputati Nicotera e Comin, riuscirono infruttuose. Il duello avrà luogo alla pistola colla mano sinistra.

Il giornale *Il Bersagliere* rispondendo ad altri dice che non è mutata la situazione che l'on. Nicotera ha verso il partito. Soggiunge esser fermo convincimento del Nicotera che la Sinistra debba costituirsi saldamente e largamente nello scopo di attuare le riforme dirette ad assodare le istituzioni esistenti senza nè scosse nè perturbazioni.

— La maggioranza dei commissari pel progetto di legge sulla riforma elettorale è assicurata contraria allo scrutinio di lista; per ciò l'attuale progetto di riforma elettorale si considera come naufragato.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 14: La Commissione parlamentare per la riforma del dazio sugli zuccheri studia dei temperamenti intesi a favorire l'industria nazionale di fronte all'estera, giacchè qualche modificazione proposta ha suscitato osservazioni diplomatiche circa i patti internazionali. La relazione della Commissione suddetta sarà distribuita sabato prossimo alla Camera dei deputati.

— Si dice che l'on. Depretis sia d'accordo con l'on. Cairoli e Crispi per sostenere lo scrutinio di lista nella riforma della legge elettorale.

— La nave da guerra, che secondo le promesse fatte dal Presidente del Consiglio all'on. Raggio, andrà ad incrociare nelle acque del Perù sarà la *Cariddi*, che è entrata in bacino a Napoli per le necessarie riparazioni. Così, giungerà a destinazione quando probabilmente la guerra sarà cessata. (*Riforma*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. (Camera dei comuni). Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che l'idea di un'azione comune dell'Inghilterra e della Francia riguardo all'Egitto non è abbandonata. Dilwyn rimprovera il Gabinetto del crescente abuso delle prerogative della Corona, e presenta una mozione. Montagu presenta un emendamento a questa mozione; dice che la Costituzione dà al Sovrano il diritto di conchiudere trattati, dichiarare la guerra, conchiudere la pace, ma dietro consiglio del Ministero. Northcote difende la Regina dall'accusa di avere violato la Costituzione; respinge l'emendamento Montagu. Hartington lo dichiara inopportuno e voterà contro la mozione di Dilwyn. La proposta d'aggiornare la discussione fu respinta; ma quindi Northcote consente all'aggiornamento.

(Camera dei lordi). Salisbury conferma che fu pubblicato nella Rumelia il proclama dello Czar e i discorsi di Obrutcheff; dice che benchè il Sultano mantenga il diritto di occupare i Balcani, non li occuperà immediatamente, perchè l'occupazione militare non è necessaria; spera che i Bulgari non ne faranno una necessità politica. Salisbury non crede che il Sultano abbia preso alcun impegno di alienare il suo diritto di occupare i Balcani; non potrebbe alienarlo senza il consenso dei firmatari del Trattato di Berlino; questi riconobbero il diritto dell'occupazione, ma l'esercizio è facoltativo, non obbligatorio. Il Sultano potrà occupare i Balcani quando lo crederà conveniente.

Madrid 13. Nessuna decisione fu presa circa la soppressione dei diritti sui cereali stranieri.

Washington 13. Malgrado il voto di Hayes, la Camera votò con voti 127 contro 97 il progetto che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale; ma la maggioranza essendo insufficiente, il progetto fu respinto.

Londra 14. Lo *Standard* ha da Lahore 13: Sono insorte difficoltà; la posizione di Jakub nell'Afganistan è talmente pericolosa, che trovasi obbligato a domandare più di quello che l'Inghilterra potrebbe accordare.

Cairo 13. Le trattative continuano fra il Kedevi, la Francia e l'Inghilterra. L'Inghilterra vorrebbe si nominassero due nuovi controllori, uno francese ed uno inglese, con estesi poteri. La Francia vuole che due ministri europei prendano parte al Governo.

Madrid 14. L'Arciduca Rodolfo d'Austria, accompagnato dal principe Leopoldo, si recherà in breve a Gibilterra, Cadice, Xeres, Siviglia, Granata, Lisbona, e visiterà quindi la Galizia.

Vienna 14. Ieri fu festeggiato in Ried il centenario dell'unione dell'Innviertel all'Austria nel modo più splendido.

Vienna 14. L'avvenimento del giorno è l'importante discorso pronunziato ieri da Widmann nella Camera dei Signori, che fu una eloquente requisitoria contro la politica e la condotta del conte Andrassy in Oriente. L'oratore confutò con logica stringente i pretesi risultati di tale politica. Nel distretto di Deutschbrod è scoppiata la peste bovina.

Leopoli 14. La Vistola è straripata; le acque continuano a crescere. Un consorzio di industriali stranieri fece l'acquisto della sorgente di nafta, scoperta nel villaggio galliziano di Boberka, per la somma di 800 mila fiorini.

Berlino 14. La *Kreuzzeitung* manifesta delle apprensioni per lo stato di cose in Francia; essa teme che i radicali possano provocare serie complicazioni e pericoli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei Deputati). Secondo istanze di Majocchi, la Camera dichiara d'urgenza la legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, convalida poscia la elezione del Collegio di Feltre, e procede allo scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri pel condono dei debiti di massa lasciati dai militari congedati, che risulta approvato.

Riprendesi quindi a trattare la legge relativa al contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Puccioni ricorda avere nel 1871 manifestato opinione contraria ad una legge consimile a questa e aggiunge non avere mutato convincimento. Respinge per conseguenza la legge presente, perchè, oltre all'offendere la libertà, è assolutamente contraria ai principii coi quali venne informato il nostro Codice Civile, perchè stabilisce un vero regresso nella nostra legislazione civile, perchè crea un reato per mere considerazioni politiche, perchè è eccessiva ed ingiusta nelle sue sanzioni penali massime verso i ministri del culto, perchè infine non è necessaria a tutelare i diritti delle donne, dei figli e delle famiglie, bastando a ciò le leggi esistenti. In ogni caso egli consentirebbe preferibilmente al progetto presentato da Mancini nel 1873, il quale intendeva rimediare ad un male senza violare alcun principio.

Cucchi Luigi approva pienamente la legge che ritiene necessaria nonchè utile; solo vorrebbe fosse emendato l'articolo 78 del Regolamento concernente la celebrazione del matrimonio, che dimostra difettoso.

Il Presidente dà relazione di un articolo addizionale ora presentato dal Ministro Taiani per istabilire come le pene comminate possano essere estinte.

Varè pensa che la legge non sia stata studiata in relazione con tutto il nostro sistema di legislazione e segnatamente col principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Se sotto tali rapporti fosse stata considerata, il Ministro e la Commissione si sarebbero persuasi che essa è un vero regresso in confronto del diritto civile e comune, perciò egli la respinge, e la respinge pure perchè non la vede reclamata da un vero bisogno.

Indelli dice che la legge proposta ha la sua base principale nella storia civile di questi ultimi tempi e nella rivendicazione dei propri diritti che la potestà civile viene facendo dalla Chiesa. Sostiene codesta rivendicazione essere necessaria, perocchè per lo Stato non esiste matrimonio se non in quanto è atto civile e produce effetti civili. Da ciò il suo diritto e dovere di ordinarne le norme e comminare pene contro i contravventori.

Minghetti crede che, in tesi generale, gli avversari della legge abbiano ragione, perchè gli sembra innegabile che essa nel nostro diritto comune segna un regresso, ma soggiunge che, quando presentasi un vero male sociale, anche i principii generali debbano temporaneamente cedere alle circostanze onde dare luogo ai rimedi. Tale fu il concetto della legge presentata dal Vigliani nel suo Ministero; intendevasi, cioè, riparare ai danni dei matrimoni puramente religiosi, ma non davasi carattere stabile ad una legge che di sua natura dovea essere eccezionale epperciò provvisoria. Egli pertanto non dissente dalla legge attuale, ma a condizione che sia temporaria non stabile.

Muratori, premesse alcune considerazioni tendenti a stabilire chiaramente i veri confini in cui debbono contenersi e la libertà e la autorità civile, prende ad esaminare gli argomenti addotti da coloro che a nome di quella studiansi restringere oltre il giusto e l'utile, i diritti e i doveri di questa.

Nella seduta di domani Muratori proseguirà il suo discorso.

Berlino 14. Lo schema di legge relativo alla costituzione dell'Alsazia e Lorena, che fu presentato al Consiglio federale, dispone la nomina di un Luogotenente colla sede in Strasburgo; in luogo del cancelliere dell'Impero, la istituzione in Strasburgo di un ministero composto di parecchie sezioni, il cui capo sarebbe un segretario di Stato, il quale dovrebbe controfirmare tutti i decreti del Luogotenente; l'istituzione di un Consiglio di Stato sotto la presidenza del Luogotenente, cui spetterebbe l'approvazione dei progetti di legge. Nel Consiglio federale vengono ammessi con voto consultivo i delegati eletti dalla Giunta provinciale.

Costantinopoli 14. Aleko pascià partirà per Filippopoli, dopo sanzionato dal Sultano il progetto sulla responsabilità ministeriale. La Porta non approvò il progetto dell'ambasciatore inglese circa la ferrovia di Bagdad.

Costantinopoli 14. Il granvizir diede istruzioni al Valì di Kossovo, perchè si adoperi a tranquillare l'agitazione destatasi nella popolazione in seguito alla convenzione coll'Austria.

Pietroburgo 14. Un secondo incendio, scoppiato a Orenburg l'8 corrente, fu spento mediante la sollecita ed energica azione delle Autorità. Al 12 ne scoppiò un altro, che distrusse mezzo sobborgo dei cosacchi. In Uralsk un incendio, scoppiato l'11 corr., durante un temporale, distrusse una parte rilevante della città. Il fuoco continua; l'incendio in Irbit durò cinque ore. Il Granduca ereditario si recò a Peterhoff.

Roma 14. Il *Bersagliere* pubblica il verbale dei padrini di Nicotera e Comin dichiaranti che il duello non ebbe luogo perchè Nicotera non può battersi colla mano destra e vuole che anche Comin si batta colla sinistra. I padrini di Comin non ammettono che questi si batta colla mano sinistra.

La Commissione sul progetto di legge per le ferrovie non è ancora d'accordo col Ministero. Forse non riferirà prima di lunedì.

New York 12. È arrivato il *Peloro*, proveniente da Palermo. Fece la traversata in 16 giorni. Partirà per Gibilterra, Marsiglia, Napoli.

Costantinopoli 14. I grandi proprietari mussulmani in Bosnia presentarono al Sultano una petizione contro le imposte stabilite dall'Austria. Il Sultano convocò un consiglio per esaminare la questione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 13 maggio.* Oggi abbiamo un po' di reazione sui grani, i compratori erano meno disposti agli acquisti e i venditori avevano più buona volontà di realizzare; ma mantenendo i prezzi alti non trovarono a vendere; la meliga è continuamente sostenuta con poche vendite; segala ed avena stazionarie.

Sete. *Milano 13 maggio.* La sostenutezza generale dei prezzi è stata il carattere della giornata d'oggi; ma nel complesso le contrattazioni riuscirono esigue, e dibattute fra le aumentate pretese e la esigenza di più ordinato andamento. Dalla subentrata buona temperatura s'intravvede d'altronde che la raccolta non abbia a riuscire siccome temevasi eccessivamente vulnerata. Di accordi bozzoli non si è trattato. In Francia il male fatto negli allevamenti è irreparabile vista l'insufficienza della foglia, restringendosi conseguentemente gli allevamenti a tenui proporzioni. Dalla Spagna poco si attende per la diminuzione degli allevamenti.

Zuccheri. Giusta un prospetto della Camera di commercio e d'industria in Brünn, i prezzi dello zucchero per 100 kilò dalle stazioni morave, raggiunsero le seguenti quotazioni nel periodo dal 4 sino a tutto il 10 maggio: raffinato da 42 a 43 fior.; melasso, fino a finissimo, da fior. 39 1|2 a 40.

Merci di lana e di lino. Abbiamo notizie da Brünn in data del 12, relative al movimento degli articoli presentati a quel mercato: le merci di lana, fiacchissime; all'incontro, animatissime e molto importanti furono le transazioni nelle manifatture e merci di lino.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.9	752.5	753.3
Umidità relativa . . .	52	40	65
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	misto
Acqua cadente . . .		...	—
Vento (direzione . . .	W.	S.W.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	14.0	16.9	13.0

Temperatura (massima 20.4
(minima 6.8
Temperatura minima all'aperto 4.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879 da L. 84.45 a L. 84.55
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870 „ 86.60 „ 86.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.06 a L. 22.08
Bancanote austriache „ 235.25 „ 235.75
Fiorini austriaci d'argento 2.35 1|2 2.36 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 — —
„ Banca di Credito Veneto — —

LONDRA 13 maggio

Cons. Inglese	98 7|8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|4 a —.—
„ Ital.	78 3|2 a —.—	„ Turco	11 1|4 a —.—

BERLINO 13 maggio

Austriache	462.50	Mobiliare	133.50
Lombarde	449.50	Rendita ital.	78.40

PARIGI 13 maggio

Rend. franc. 3 0|0	79.42	Oblig. ferr. rom.	300.
„ „ 5 0|0	113.05	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	79.10	Londra vista	25.17 1|2
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	3 5|4
Obblig. ferr. V. E.	256.—	Cons. Ingl.	98. 3|5
Ferrovie Romane	108.—	Lotti turchi	44.74

TRIESTE 14 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 1|2	5.51 1|2
Da 20 franchi	„	9.37		9.38 |—
Sovrane inglesi	„	11.73 |—	11.75 |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.—		—.— |—

VIENNA dal 13 mag. al 14 mag

Rendita in carta	fior.	66.60 |—	66.65 |—
„ in argento	„	67.10 |—	67.15 |—
„ in oro	„	78.95 |—	78.95 |—
Prestito del 1860	„	125.75 |—	124. |—
Azioni della Banca nazionale	„	828.— |—	832. — |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.— |—	260.— |—
Londra per 10 lire stert.	„	117.85 |—	117.35 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.36 1|2
Zecchini	„	5.53 |—	5.53 |—
100 marche imperiali	„	57.70		57.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 ant.	ore 7.— ant
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6. — pom.

N° 347 — 2 pubbl.

Comune di Rivolto.

AVVISO.

Per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un edificio scolastico in Rivolto, di cui l'Avviso 6 aprile decorso, venne dal sig. Cengarle Pietro fu Giovanni presentata la miglioria superiore al ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a L. 12611.

Sulla base quindi di tale offerta avrà luogo nel giorno di martedì 27 maggio corrente alle ore 10 ant. l'esperimento d'Asta coll'estinzione di candela vergine per il definitivo deliberamento.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'Avviso suddetto.

Rivolto 12 maggio 1879.

Il Sindaco
Fabris

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i

DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO.

Questa Società che in 22 anni d'esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estese e devastatrici, ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre — apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub-Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei proprietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffa dei premi applicati alle diverse Zone nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l'uva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale fu sempre sostenuta quest'Istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, abbia a farsi sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come, appunto per le estendersi delle associazioni, si vadano rendendo vieppiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri pei Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione — LITTA-MORDIGNANI nob. ALFONSO — Presidente
La Direzione — MASSARA cav. FEDELE

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato in polvere inodora,	L. **6.00**	al quint.
2. Umo concentrato a	» **1.50**	all'ettol.
3. Materia fecale a	» **0.40**	»

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'**Ufficio della Società**.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci